

# Università della terza età, Grampa nuovo rettore



Don Giuseppe Grampa

DI MARTA VALAGUSSA

Il vicario generale, mons. Franco Agnesi, ha nominato don Giuseppe Grampa nuovo rettore dell'Università della terza età «Cardinal Giovanni Colombo», dopo la scomparsa improvvisa di mons. Renzo Marzorati, avvenuta il 16 novembre 2020. Don Giuseppe Grampa (classe 1942), è prete dal 1965. Dopo alcuni anni di attività pastorale, si è dedicato allo studio della filosofia delle religioni a Parigi e all'insegnamento nell'Università cattolica di Milano, in quella degli Studi di Padova e nell'Istituto filosofico-teologico di Scutari (Albania). Dal 1999 è direttore del mensile diocesano *Il Segno*. Dal 2020 è residente nella parrocchia di San Simeone, con incarichi pa-

storali nella comunità pastorale S. Paolo VI.

Sulla recente nomina a rettore, don Giuseppe Grampa si esprime così: «Ho trascorso gran parte della mia vita nelle aule universitarie, a Milano in Cattolica, a Padova e anche in Albania nel seminario regionale. Sono a mio agio perché ritorno a occuparmi di insegnamento ed è stata questa la grande dominante passione della mia vita. Credo che non vi rinuncerò e terrò un corso alla Ute, ma devo soprattutto pensare, con i collaboratori e in particolare con Augusta Micheli, che da sempre si prende cura della Ute, a un progetto che interessi questi davvero singolari studenti. Adesso il lavoro è nuovo. Ci provo, con entusiasmo: siamo certi che l'offerta formativa che stiamo mettendo a

punto incontrerà il favore dei nostri allievi».

L'Università della terza età «Giovanni Colombo» è la prima e l'unica che attualmente dipenda direttamente dalla Diocesi di Milano. Si tratta di un ateneo di altissimo profilo accademico e di profondo significato sociale, nata nel 1984 dall'intuizione profetica del cardinale Giovanni Colombo. «Il cardinal Colombo, non senza difficoltà, ha realizzato questo sogno: istituire un'università che servisse alle parrocchie per formare le persone», ricorda Augusta Micheli, da sempre legata all'ateneo. Oggi sono quasi 600 gli studenti iscritti. «Un numero molto elevato, se pensiamo alla quantità di iniziative per la terza età che col tempo si sono moltiplicate, promosse da vari enti, istituzioni e

organizzazioni». I corsi più frequentati sono quelli che riguardano la storia e la politica. Molti sono i volontari che sostengono le attività dell'Università, nove gli ambiti di studio: scienze umane, scienze religiose, arte, filosofia, letterature, musica, scienze, storia, scienze politiche, per un'offerta complessiva di decine e decine di corsi e laboratori di arte, teatro, lingue straniere.

La grande caratteristica dell'Università è quella di non offrire corsi di intrattenimento, ma formativi parauniversitari, con un programma di livello e contenuti molto alti. L'età media degli iscritti si aggira attorno ai 60-65 anni. «Accogliamo persone di ogni cultura e religione, che abbiano il desiderio di studiare e conoscere», specifica Micheli.

SAN MARCO A MILANO

## La Messa conclusiva dell'anno accademico

Domena alle 10.30 nella chiesa di San Marco a Milano verrà celebrata la santa Messa di conclusione dell'anno accademico 2020/2021 dell'Università della terza età «Cardinal Giovanni Colombo». La celebrazione, accompagnata dal coro dell'Università, sarà presieduta da don Giuseppe Grampa, nuovo rettore dell'Università della terza età. Concelebreranno mons. Gianni Zappa, parroco di San Marco; mons. Luigi Nason e mons. Franco Cecchini. L'Università della terza età «Card. Giovanni Colombo» è pronta per ripartire con il nuovo anno accademico 2021/2022. Sarà possibile iscriversi a partire dal 1° settembre.

La pastorale giovanile della diocesi propone diverse iniziative da vivere all'insegna della solidarietà (Napoli), della spiritualità (Montecassino) e della fraternità (Valsassina)

# L'estate dei ragazzi, servizio e cammino

Sulle orme di san Benedetto i pellegrini si sposteranno da Subiaco a Montecassino

La Pastorale giovanile intende offrire occasioni per coltivare la fraternità e fare esperienza viva di Gesù. Parrocchie e decanati non mancano di vitalità e la Pastorale giovanile diocesana si affianca nella logica della sussidiarietà così come di un'apertura allo scambio tra giovani di diverse realtà. Da qui alcune possibili esperienze estive per i giovani.

La prima proposta nasce dalla collaborazione con Caritas ambrosiana in scia con la bella tradizione dei «Cantieri della solidarietà»: si tratta di un'esperienza di gemellaggio con l'Arcidiocesi di Napoli e di servizio presso alcune realtà caritative della città partenopea. L'iniziativa trae ispirazione dall'enciclica *Fratelli tutti* e dal discorso di papa Francesco nel mezzo della pandemia: «Il Signore ci interpella e, in mezzo alla nostra tempesta, ci invita a risvegliare e attivare la solidarietà e la speranza capaci di dare solidità, sostegno e significato a queste ore in cui tutto sembra naufragare».

Da domenica 25 luglio fino a domenica 1 agosto i giovani presteranno servizio a piccoli gruppi in diverse realtà di Napoli a favore di persone in difficoltà. Tutto all'insegna della fraternità e della bellezza che la città sa regalare. La seconda proposta (a cura del Servizio per i giovani e l'università e dell'Azione cattolica am-

brosiana) si terrà da lunedì 9/martedì 10 a martedì 17 agosto. I partecipanti cammineranno sulle orme di san Benedetto, immersi in uno splendido paesaggio naturalistico, ricco di storia, arte e cultura: partendo da Subiaco, dove per circa tre anni il santo visse da eremita in una grotta, raggiungeranno Montecassino, dove morì nel 547. Si percorreranno sei tappe (per un totale di circa 130 km a piedi) accompagnati dall'ascolto della Parola e dalla testimonianza dei santi. In modo particolare l'*équipe* del Gruppo Samuele promuove e accompagna questa iniziativa in prospettiva del discernimento vocazionale: i giovani sono chiamati a rischiare seguendo Gesù in scelte coraggiose.

Infine, la terza proposta consisterà in alcuni giorni di trekking in Valsassina (da venerdì 27 a domenica 29 agosto); è promossa dalla bella sinergia tra il Servizio per i giovani e l'università, il Servizio per la pastorale sociale e il lavoro, la chiesa del Carmine di Milano e la Fuci.

I giovani gusteranno insieme la bellezza del cammino accompagnati dai testi della *Laudato si'* e stimolati dalla fraternità; saliranno fino al Pizzo dei Tre signori attraversando i panorami suggestivi della Valsassina. Potranno assaporare le parole del santo Padre: «Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio, del suo affetto smisurato per noi. Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio» (*Laudato si'*, n. 84). Si alloggerà presso la Casa alpina Pio X di Introbio (Lc), situata a 1688 metri di quota.

Per conoscere i dettagli di ciascuna di queste tre proposte è possibile fare riferimento al sito web della Pastorale giovanile diocesana ([www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom)).

il Servizio per i giovani e l'università



Giovani in cammino su un sentiero montano

AC AMBROSIANA

## «Laudato si'» in pillole video per riflettere ogni giorno

Da oggi al 25 maggio la Chiesa universale celebra la settimana *Laudato si'* a sei anni dalla pubblicazione dell'omonima enciclica di papa Francesco.

L'Azione cattolica ambrosiana e il gruppo di animatori del sito [labelanotizia.it](http://labelanotizia.it) propongono sui rispettivi canali social un mini-video per ogni giorno in cui saranno presentati e commentati nove temi centrali dell'enciclica sulla cura della casa comune e l'ecologia integrale. Ogni giorno sarà proposto anche un semplice spunto di preghiera.

Anche alcuni gruppi dell'Azione cattolica dei ragazzi hanno organizzato attività sui verbi-chiave riferiti alle quattro R: recuperare, riutilizzare, riciclare, ridurre.

## «Chiesa dalle genti», incontri missionari online

L'Ufficio per la Pastorale missionaria ha organizzato alcuni incontri online a livello di Zona pastorale, con l'obiettivo di coinvolgere quanti fanno riferimento ai gruppi di animazione missionaria, per metterli a conoscenza del cammino che la Diocesi sta percorrendo a seguito del Sinodo minore «Chiesa dalle genti». Questi incontri inoltre danno l'occasione per mettere al corrente di altre attività che avranno luogo nel prossimo anno pastorale. All'ordine del giorno, infatti, dopo il primo punto dedicato a «Verso l'Assemblea sinodale decanale: il cammino della Chiesa

diocesana», quelli successivi vertono sull'Ottobre missionario 2021 e sul Festival della missione dell'ottobre 2022. Agli incontri sono invitati gli animatori missionari decanali, i sacerdoti animatori, i membri delle segreterie decanali dell'area missioni e tutti i partecipanti ai Gruppi missionari parrocchiali. Ecco il programma dei prossimi incontri. **Zona I:** mercoledì 19 maggio, ore 21; **Zona II:** giovedì 20 maggio, ore 20.45; **Zona III:** sabato 22 maggio, ore 10.30; **Zona IV:** martedì 25 maggio, ore 20.45. Per avere il link per il collegamento online occorre scrivere a [animazione.missionaria@diocesi.milano.it](mailto:animazione.missionaria@diocesi.milano.it), specificando la Zona pastorale di appartenenza.



Delpini e Boschetti



## Casa del giovane, per i 50 anni l'arcivescovo atteso a Pavia

DI SIMONA RAPPARELLI

Il 22 di maggio l'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, sarà alla Casa del giovane di Pavia, la comunità fondata dal venerabile don Enzo Boschetti e che oggi si occupa della gestione di diverse forme di disagio e dipendenza. Mons. Delpini, durante un intervento *ad hoc*, affronterà il tema dell'educazione - quanto mai urgente non solo in questo periodo - e passerà in rassegna i vari ambiti di accoglienza e di presa in carico oggi gestiti dalla realtà pavese.

La presenza dell'arcivescovo di Milano si inserisce nell'ambito della Festa di primavera, momento annuale di ritrovo che quest'anno assume un'importanza ancora più sentita, ovvero la percezione di riscoprirsi comunità (spesso anche vera e propria fratellanza) dopo il dramma del Covid-19.

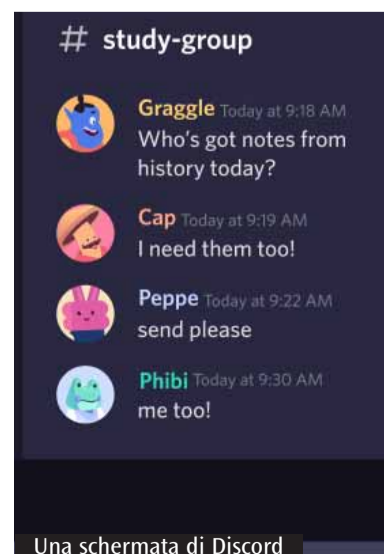
«La malattia e la morte di alcune figure a noi particolarmente care ci hanno messo a dura prova - sottolinea Michela Ravetti, responsabile di unità della Casa del giovane -. Come dimenticare i sorrisi del caro don Luigi Boschetti, il primo a pagare con la propria vita nel marzo dell'anno scorso lo scoppio della pandemia? E con lui tanti altri amici, tra cui Pietro Calligher, che con-

serviamo nel cuore. Dobbiamo guardare avanti e la Festa di primavera 2021 è un'occasione imperdibile. La presenza di mons. Delpini qui con noi per festeggiare i nostri 50 anni di vita è uno sprone e un grande regalo».

Durante la festa sarà presente anche il vescovo di Pavia, mons. Corrado Sanguineti. Oggi la Casa del giovane è un luogo di accoglienza che vuole dare risposte quotidiane alle diverse forme di disagio sociale e lo fa con lo spirito del fondatore, don Enzo, che è quello di «servire il fratello» e di costruire un cammino di vita condiviso con chi finisce, per tante ragioni, in difficoltà.

La comunità è organizzata come associazione privata di fedeli (ente ecclesiale di diritto canonico) alla quale fanno riferimento la fraternità e i collaboratori, siano essi volontari che dipendenti ed è coadiuvata dalla Fondazione don Enzo Boschetti e dalla cooperativa sociale Casa del giovane. Numerose le aree di intervento: giovani e dipendenze (4 case e 1 centro diurno), minori (2 comunità, 1 centro diurno, 1 appartamento, 1 casa famiglia e 1 alloggio-autonomia), salute mentale (con centro diurno) area donne (1 comunità e 2 case di accoglienza); poi la fraternità con residenze a Lecco, Verbania, Biella e le esperienze residenziali dedicate ai volontari.

Pastorale digitale  
di Luca Fossati\*



Una schermata di Discord

# Discord, una «casa virtuale» con diversi linguaggi

Uno degli aspetti maggiormente sacrificati in questo ultimo anno è stata sicuramente la possibilità di ritrovarsi per una chiacchierata in cortile, per ascoltare insieme un po' di musica o semplicemente condividere tempo di svago con i propri amici. La distanza fisica ha spinto a cercare soluzioni tecnologiche che consentissero in qualche modo di rimediare alle limitazioni imposte dalla pandemia, simulando in remoto quanto era diventato impossibile vivere in presenza. Abbiamo dapprima assaltato i sistemi di teleconferenza, poi abbiamo abbracciato lo *streaming*, adesso qualcuno inizia ad esplorare le piattaforme che possano aggregare canali e linguaggi diversi in un unico «luogo» virtuale.

È il caso della sperimentazione intrapresa da alcune parrocchie dell'uso di Discord in ambito pastorale. Discord nasce come strumento per i videogiocatori, ma più in generale per tutte le *community* online, proponendosi come luogo di aggregazione virtuale, la «casa online» della *community*. Materialmente si tratta di un servizio accessibile previa registrazione dal browser o tramite l'apposita applicazione disponibile per desktop, tablet e dispositivi mobili. Le diverse realtà, le *community* o anche i singoli possono creare il proprio «server» su Discord al quale si potranno aggiungere altre persone tramite invito. Una volta all'interno del nostro spazio avremo la possibilità di creare diversi ambienti, sfruttando anche linguaggi

differenti. Potremo ad esempio avere alcuni canali di chat testuale, stanze per chiacchierate vocali, sotto canali di *streaming* o di ascolto di musica e tanto altro. Essendo un servizio nato per i videogiocatori presenta una latenza (per intenderci il ritardo introdotto dall'elaborazione effettuata dalla piattaforma) molto contenuta e rende anche l'interazione in video più immediata. I partecipanti alla *community* non sono vincolati a partecipare tutti insieme in un unico ambiente, ma possono muoversi con libertà in questa casa virtuale a seconda di quanto interessa loro in quel momento. Possiamo magari decidere di ritrovarsi in un piccolo gruppo a fare una chiacchierata vocale mentre in un'altra parte altri si trovano ad

ascoltare della musica, alcuni potranno seguire un gioco in *streaming* mentre altri compongono un disegno insieme o svolgono un *brainstorming* usando una lavagna condivisa. In qualche modo è uno strumento che ripropone il cortile della parrocchia in forma digitale interconnettendo persone che possono anche essere distanti. Proprio questo aspetto ne ha fatto la casa virtuale delle *community* online, ha reso infatti possibile un luogo di incontro multimediale a persone che pur vivendo in posti differenti condividono i medesimi interessi e passioni. Discord consente l'uso di strumenti di moderazione e l'assegnazione di ruoli ai membri dello staff, utili per la gestione dei gruppi più ampi o per creare dei sottogruppi

di lavoro. Per un buon funzionamento è meglio assegnare, a beneficio di tutti, in modo chiaro una tematica ad ogni diversa area che viene creata. Qualche oratorio ha sperimentato l'uso di Discord in questo tempo di pandemia per mantenere un contatto anche oltre alle attività istituzionali previste e per creare un contesto per gli incontri informali, anche online. L'utilizzo di questa piattaforma è gratuito, gli utenti possono con la loro partecipazione contribuire ad aumentare le potenzialità del server oppure si può optare per acquistare miglioramenti in abbonamento se dovessero servire delle funzionalità specifiche.

\* collaboratore Ufficio Comunicazioni sociali